

È senza precedenti nella storia del mondo il fatto che l'uomo sia arrivato ad accumulare tanta potenza militare da poter distruggere, in poche ore, tutti i centri propulsori di vita civile nel mondo, e da danneggiare al tempo stesso alcune proprietà vitali del pianeta.

Il pericolo di un olocausto nucleare non è la conseguenza inevitabile del grande sviluppo che ha avuto la scienza pura. Infatti scienza vuol dire studio delle leggi fondamentali della natura.

La tecnologia è invece lo studio di come la potenza dell'uomo può essere aumentata. La tecnologia può avere scopi di pace e di guerra. La scelta tra tecnologia di pace e tecnologia di guerra non è di

\* Documento stilato nell'agosto 1982, in «Segno», a. IX, Nuova Serie, n. 1 (36), Palermo, gennaio 1983, pp. 111-112. Antonino Zichichi è docente di fisica della Università di Roma e Presidente della Fondazione «E. Majorana» di Erice. Insieme con l'on. Rita Bartoli Costa, eletta come indipendente nelle liste del PCI all'Assemblea Regionale Siciliana, e alla signora Giovanna Terranova, vedova del magistrato Cesare Terranova assassinato dalla mafia, aveva redatto nel settembre 1981 una lettera aperta al Presidente del Consiglio dei Ministri sen. Giovanni Spadolini, sottoscritta da numerose personalità della politica e della cultura e dalle donne del MLD di Catania (cfr. «Segno», a. VII, Nuova Serie, n. 28, Palermo dicembre 1981, pp. 31-32).

natura scientifica, ma culturale. La cultura dell'amore produce utensili di pace. La cultura dell'odio produce strumenti di guerra.

Odio e amore sono sempre esistiti. Nell'età del bronzo e del ferro, notoriamente prescientifiche, l'uomo ha inventato e costruito utensili di pace e ordigni di guerra. Nell'era cosiddetta « moderna » è di vitale importanza per la specie umana che vinca la cultura dell'amore.

Oggi nel mondo un numero enorme di scienziati si dedica in parte alla ricerca scientifica pura e in parte alle applicazioni militari. Sta qui una sorgente essenziale per la corsa agli armamenti. È quindi necessario che, in seno alla stessa comunità scientifica e su basi internazionali, si sviluppino un nuovo consapevole orientamento. È di importanza vitale identificare quali sono gli elementi fondamentali necessari affinché possa avere inizio un efficace processo che garantisca la protezione della vita e della cultura, minacciate da una catastrofica terza guerra mondiale senza precedenti. Per arrivare a tanto è necessario che il movimento per la pace passi dalle sue azioni unilaterali ad iniziative internazionali basate su proposte concrete elaborate in uno spirito di reciproco accordo e mutua comprensione.

Ecco le nostre proposte.

1. Gli scienziati che scelgono di dedicare tutto il loro tempo, completamente, allo studio teorico e sperimentale delle leggi fondamentali della natura, in nessun caso dovrebbero subire alcuna discriminazione, a causa di questa loro decisione di dedicarsi soltanto alla scienza pura.

2. Tutti i Governi dovrebbero compiere ogni sforzo possibile al fine di ridurre o eliminare le restrizioni alla libera circolazione di informazioni, idee e persone. Tali restrizioni non fanno che aumentare nel mondo sospetti e rancore.

3. Tutti i Governi dovrebbero compiere ogni sforzo possibile per ridurre la segretezza nelle tecnologie militari. I segreti militari generano odio e sfiducia. Iniziare una campagna contro i segreti militari creerà una stabilità maggiore di quella garantita dal potere deterrente delle armi.

4. Tutti i Governi dovrebbero continuare la loro opera per impedire che altri Paesi, o gruppi non nazionali, vengano in possesso di armi nucleari.

5. Tutti i Governi dovrebbero compiere ogni sforzo possibile per ridurre le cause di insicurezza delle potenze non nucleari.

6. Tutti i Governi dovrebbero compiere ogni sforzo possibile per ridurre il numero delle armi nucleari ammassate nei loro arsenali. L'attuale limite è di gran lunga superiore a qualsiasi necessità militare e anche politica.

7. Tutti i Governi dovrebbero compiere ogni sforzo possibile per proibire qualsiasi tipo di prove nucleari a fini bellici.

Conclusioni.

Tutti gli scienziati — nell'Est e nell'Ovest — che sono d'accordo con questo Manifesto di Erice, si impegnano moralmente a fare tutto il possibile affinché, ovunque nel mondo, si possa realizzare al più presto questo nuovo spirito di consapevole orientamento delineato nel presente documento.